

Scheda su Jefta: Trattato di liberalizzazione commerciale Eu-Giappone

Eu Japan (JEFTA)

Il 6 luglio 2017 l'UE e il Giappone hanno raggiunto un accordo di massima sugli elementi principali di un accordo di partenariato economico. L'accordo JEFTA è stato finalizzato l'8 dicembre 2017. Dopo l'esame legale del testo legale e la traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE, l'accordo di partenariato economico UE-Giappone viene sottoposto all'approvazione degli Stati membri dell'UE riuniti nel Consiglio europeo e del Parlamento europeo prima della firma. Si prevede questo passaggio in Consiglio per il 26 giugno 2018. La votazione in Parlamento europeo potrebbe arrivare a dicembre del 2018.

Qualora esso venisse firmato sarebbe il più consistente accordo di liberalizzazione commerciale mai firmato dall'UE e coprirebbe un volume commerciale pari a quasi il doppio del CETA, ma lo abbiamo potuto conoscere solo grazie ai documenti "sottratti" alla loro riservatezza da organizzazioni come Greenpeace¹.

Come al solito non ci guadagneremo tanto nel complesso

La Commissione europea ha pubblicato una valutazione dell'impatto sulla sostenibilità del Jefta nel 2016, basata su uno studio del 2011 non pubblico elaborato da Copenhagen Economics, che ha concluso che il PIL dell'UE potrebbe aumentare con il Jefta dell'1,88% nello scenario più ottimistico. Lo stesso istituto di ricerca, però, nel 2009 affermava che al massimo il Pil sarebbe aumentato dello 0,14% nel lungo periodoⁱⁱ. Le previsioni non sono state aggiornate allo scenario post Brexit dunque i risultati saranno sicuramente più ridotti rispetto a queste stime.

Il trattato NON sarà sottoposto alla ratifica degli Stati membri avendo la Commissione UE fatto la scelta di non includere alcun articolo sugli investimenti MA influirà pesantemente sulla qualità della vita dei nostri Paesi con un forte impatto sull'agroalimentare. La Commissione UE, infatti, con una recente decisione avallata dal Consiglio Ue, ha stabilito che alcune disposizioni di grande interesse per il settore agroalimentare, come l'accesso al mercato (dei prodotti agricoli) e altre questioni legate all'agroalimentare (Protezione delle indicazioni geografiche, questioni di Sicurezza sanitaria e fitosanitaria ecc.) fossero di propria competenza, per cui gli accordi che non dovessero contenere disposizioni relative agli Investimenti, necessitano della sola ratifica delle istituzioni UE (Consiglio e Parlamento europeo) e non dei Parlamenti nazionali degli Stati membri.

Sarebbe utile lanciare un segnale in occasione del Consiglio europeo del 26 non autorizzando più la Commissione UE a "fare da sola" in trattati come questi, così ampi e approfonditi, le cui conseguenze in termini di dumping e impatti negativi ricadono comunque sulle spalle di esecutivi e parlamenti nazionali.

Le principali criticità d'interesse per il settore agroalimentare

1. I tavoli riservati

JEFTA crea dieci tavoli di dialogo (articolo 22.3) tra i regolatori dell'UE e del Giappone su questioni che riguardano le competenze nazionali: appalti pubblici, agricoltura, sicurezza alimentare, servizi, investimenti, commercio elettronico, ecc. Non vi è alcuna garanzia nel testo che vi saranno coinvolti i parlamenti nazionali.

2. Misure Sanitarie e Fitosanitarie (SPS)

L'UE e il Giappone hanno convenuto di semplificare gli iter di approvazione e sdoganamento e di assicurare che le procedure per l'importazione siano completate senza indebiti ritardi, evitando che le attività degli esportatori siano ostacolate da adempimenti burocratici ingiustificati. L'accordo rischia di rendere meno stringenti le norme di sicurezza

anche se non richiede direttamente alle parti di modificare le proprie scelte di politica interna su questioni quali l'uso di ormoni o di organismi geneticamente modificati (OGM). Queste questioni, tuttavia, potranno essere poste nei tavoli di dialogo sui quali gli Stati nazionali non avranno alcun controllo diretto

3. Le indicazioni geografiche

Il trattato va a proteggere solo 18 Indicazioni geografiche italiane agroalimentari e 28 vini e alcolici, su un totale di 205. Si prevede la coesistenza per asiago, fontina e gorgonzola per sette anni. Durante questo periodo l'utilizzo dei nomi deve essere accompagnato dall'indicazione dell'origine in etichetta. Grana padano, Pecorino Romano e Toscano, Provolone Valpadana, Mozzarella di bufala campana e Mortadella Bologna: per queste IG viene garantita la protezione del nome complessivo ma non quella dei termini individuali (ad es. Grana; Romano, mortadella, pecorino, mozzarella, ecc.). Per quanto riguarda il "PARMESAN" sarà possibile continuare ad utilizzare tale termine e registrare marchi che lo contengono, a patto che il suo utilizzo non induca in errore il pubblico rispetto all'origine del prodotto (esattamente come nel CETA).

4. Prodotti trasformati

Per i prodotti alimentari e i prodotti agricoli trasformati questo accordo autorizzerà la completa liberalizzazione di prodotti chiave come la pasta (in 10 anni), cioccolatini (10 anni), preparato di pomodoro e salsa (5 anni), ecc.

5. Gli Ogm

Il JEFTA limiterebbe ulteriormente la capacità dell'UE e degli stati membri di controllare le importazioni giapponesi di alimenti e mangimi (articolo 6.7, in particolare 6.7.4), anche se ci sono in Europa già casi documentati di infrazioni consistenti alle normative anti-ogm. Ultimo il caso francese che ha interessato anche l'Italia. A livello mondiale, il Giappone è il paese con la maggior parte delle colture Ogm approvate sia per alimenti che per mangimi animali, e quindi il rischio di contaminazioni, in presenza di un trattato che abbatte il numero di controlli alle frontiere d'arrivo, sarebbe innegabileⁱⁱⁱ.

6. E-commerce

Il capitolo del JEFTA sull'e-commerce (Capitolo 8) contiene regole che limitano la capacità di regolare i flussi di dati e quindi di regolamentare le società transnazionali il cui modello di business dipende dai dati. Queste regole oltrepassano i limiti già labili inclusi nel CETA. Non è inoltre garantita la completa esclusione dei dati personali dal commercio bilaterale.

7. Sviluppo sostenibile e lavoro

Il capitolo commercio e sviluppo sostenibile del JEFTA (capitolo 16), che contiene gli impegni non vincolanti delle parti rispetto ai temi dell'ambiente e del lavoro, è ancora più debole di quello del CETA. Il Giappone inoltre non ha ratificato due delle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro

Appendice

IG Italiane alimentari protette dal Jefta

1. Aceto Balsamico di Modena	2. Aceto balsamico tradizionale di Modena
3. Asiago	4. Bresaola della Valtellina
5. Fontina	6. Gorgonzola
7. Grana Padano	8. Mela Alto Adige / Südtiroler Apfel

9. Mortadella Bologna	10. Mozzarella di Bufala Campana
11. Parmigiano Reggiano	12. Pecorino Romano
13. Pecorino Toscano	14. Prosciutto di San Daniele
15. Prosciutto Toscano	16. Provolone Valpadana
17. Taleggio	18. Zampone Modena

IG Italiane vini e bevande spiritose protette dal Jefta

1. Asti	2. Barbaresco
3. Bardolino	4. Bardolino Superiore
5. Barolo	6. Bolgheri/Bolgheri Sassicaia
7. Brachetto d'Acqui / Acqui	8. Brunello di Montalcino
9. Campania	10. Chianti
11. Chianti Classico	12. Conegliano - Prosecco/ Conegliano Valdobbiadene - Prosecco/ Valdobbiadene - Prosecco
13. Dolcetto d'Alba	14. Franciacorta
15. Lambrusco di Sorbara	16. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro
17. Marsala	18. Montepulciano d'Abruzzo
19. Prosecco	20. Sicilia
21. Soave	22. Toscana/Toscano
23. Valpolicella	24. Vernaccia di San Gimignano
25. Vino Nobile di Montepulciano	26. Grappa

ⁱ <https://trade-leaks.org/jefta-leaks/>

ⁱⁱ European Commission (ed.): Trade Sustainability Impact Assessment of the Free Trade Agreement between the European Union and Japan, 2016. http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2016/may/tradoc_154522.pdf
e Copenhagen Economics: Assessment of Barriers to Trade and Investment between the EU and Japan, 2009. <http://trade.ec.europa.eu/doclib/html/145772.htm>

ⁱⁱⁱ <http://www.isaaa.org/resources/publications/briefs/52/executivesummary/default.asp>